



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2015/08.09/000112-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI RIATTIVAZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO, SUL BEDALE DEI MOLINI, NEL
COMUNE DI SALUZZO.

PROPONENTE: COSTRUZIONI GALFRÈ CRISTIAN E ANDREA S.R.L., VIA CREUSA N. 28, 12037
SALUZZO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 27.08.2015 con prot. n. 82369, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte della sig.ra Pierangela Boasso, legale rappresentante di Costruzioni Galfrè Cristian e Andrea S.r.l., con sede legale in Via Creusa n.28, 12037 - Saluzzo;
- l'intervento rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 01 settembre al 15 ottobre 2015;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 63259 del 01.09.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta unicamente pervenuto il contributo istruttorio della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo, che con nota prot. ricev.to n. 84566 del 07.09.2015, ha comunicato di non avere alcuna competenza nel procedimento, né in merito all'applicazione del Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904 né in relazione alla compatibilità dell'intervento con le norme di Attuazione del PAI, in quanto il Bedale dei Molini è di proprietà del Comune di Saluzzo;
- nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- il progetto prevede la riattivazione di un impianto idroelettrico con derivazione dal Bedale dei Molini di Saluzzo, presso l'incrocio tra Via Vacca e Via del Seminario, inattivo da circa 30-40 anni.
L'impianto idroelettrico veniva alimentato mediante una paratoia in ferro che sbarrava il Bedale dei Molini, affiancata da una paratoia per l'alimentazione di un canale di by-pass, utilizzato nei periodi di fermo impianto per garantire la continuità idraulica del Bedale dei Molini. Immediatamente a valle della paratoia di sezionamento si trovava (e si trova tuttora) una griglia metallica per l'intercettazione e rimozione manuale del

materiale flottante, seguita dalla vasca di carico della turbina idraulica di tipo Francis a camera libera ad asse orizzontale.

L'acqua turbinata veniva poi recapitata in un canale situato a valle della camera di carico, con restituzione nel Bedale circa 8.5 m a valle della paratoia di sezionamento.

Il gruppo di produzione elettrica si trova all'interno di un edificio di proprietà del richiedente, situato sulla sponda sinistra del Bedale dei Molini, con accesso da Via del Seminario.

Il Bedale dei Molini nel tratto interessato dall'impianto si presenta tombinato. L'accesso alla vasca di carico e alla griglia metallica avviene mediante botole ricavate nella soletta di copertura del canale.

Gli interventi previsti in progetto sono:

- revisione ed ammodernamento delle paratoie di intercettazione e di by-pass e del loro sistema di gestione e movimentazione;
- sostituzione della griglia metallica attuale con uno sgrigliatore automatizzato, più efficiente e versatile;
- revisione meccanica della turbina idraulica;
- revisione elettromeccanica del gruppo di produzione;
- rimozione dei sedimenti depositatisi all'interno del canale di restituzione dell'impianto;
- sostituzione delle coperture delle botole con elementi metallici.

La portata media derivata in condizioni di anno medio vale 980 l/s, mentre la massima è pari a 1.110 l/s; il salto lordo assume un valore medio annuo di 2.00 m.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

quota asse turbina	349,38 m s.l.m.
salto lordo	2.00 m
portata massima	1.100 l/s
portata media derivata	980 l/s
portata minima	110 l/s
potenza nominale dell'impianto	19.2 kW
producibilità media annua	115.2 MWh
canale di restituzione	8,5 m

- In data 3 novembre 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le nota prot. ricev.to n. 84566 del 07.09.2015, pervenuta da parte della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo, in premessa richiamata.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 03 novembre 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 27.08.2015 con prot. n. 82369, da parte della sig.ra Pierangela Boasso, legale rappresentante di Costruzioni Galfrè Cristian e Andrea S.r.l., con sede legale in Via Creusa n.28, 12037 - Saluzzo, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata- è emerso che la riattivazione dell'impianto non determinerà modifiche ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite, in particolare il Bedale dei Molini di Saluzzo, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione. Infatti, la derivazione -localizzata su canale artificiale- non prevede prelievi aggiuntivi da corpi idrici superficiali, bensì lo sfruttamento ad uso idroelettrico di acque già derivate ad uso irriguo ed il tratto sotteso è limitato
2. **DI DARE ATTO** che il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, ufficio Caccia, Pesca, Parchi -sulla base dell'istruttoria svolta con riguardo alla compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, ai sensi della DGR 29.03.2010, n. 72-13725, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17.05.2011, ha escluso la necessità di realizzare la scala di risalita dell'ittiofauna. Eventuali obblighi ittogenici potranno essere definiti -secondo le modalità di cui al Regolamento regionale 21.04.2008, n. 6/R- in sede di procedimento di concessione a derivare ex D.P.G.R. 29.07.03 n. 10/R e s.m.i..
3. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione dell'intervento dal punto di vista ambientale e da ritenersi vincolanti ai fini del rilascio della concessione di derivazione:
 - a. Dovrà essere presentata la valutazione di impatto acustico ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616. Dopo l'entrata in esercizio della centralina idroelettrica, dovrà essere effettuata una campagna di misure fonometriche allo scopo di verificare l'effettivo impatto acustico dell'opera nonché il rispetto di tutti i limiti di legge.
 - b. Dovrà essere valutato l'impatto elettromagnetico ai sensi della L. 36/2001, del DPCM 8/7/2003 e del DM 29/5/2008.
 - c. Gli interventi che interessano direttamente il canale devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione al competente ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste.
 - d. Al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere tempestivamente effettuato il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.
 - e. Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici ed idraulici, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti.

STABILISCE

4. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
5. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO